

Berna, 17 giugno 2021  
Thomas Jordan

---

## Considerazioni introduttive di Thomas Jordan

Gentili signore e signori,

sono lieto di darvi il benvenuto alla conferenza stampa della Banca nazionale svizzera. Siamo davvero contenti di potervi incontrare di nuovo personalmente. Naturalmente un caro saluto va anche a tutti coloro che seguono l'evento in modalità virtuale.

Nella mia esposizione illustrerò innanzitutto la nostra decisione di politica monetaria e la valutazione della situazione economica. Fritz Zurbrügg vi informerà in seguito in merito al nostro rapporto sulla stabilità finanziaria di quest'anno. Andréa Maechler parlerà infine della situazione sui mercati finanziari, dell'imminente sostituzione del Libor in franchi con il SARON e degli «instant payment». Al termine di questi interventi saremo a disposizione, come di consueto, per rispondere alle vostre domande. Avranno la possibilità di partecipare anche i rappresentanti dei media che seguono la conferenza stampa virtualmente.

### **Decisione di politica monetaria**

Passo quindi alla nostra decisione di politica monetaria. La Banca nazionale prosegue invariata la propria politica monetaria espansiva, al fine di garantire la stabilità dei prezzi e continuare a sostenere la ripresa dell'economia svizzera dalle conseguenze della pandemia da coronavirus. Manteniamo a  $-0,75\%$  il tasso guida BNS e il tasso di interesse sugli averi a vista detenuti sui nostri conti e ribadiamo la nostra disponibilità a intervenire all'occorrenza sul mercato dei cambi. Nel farlo consideriamo la situazione valutaria complessiva. Il franco continua ad avere una quotazione elevata. La nostra politica monetaria espansiva assicura condizioni di finanziamento favorevoli, contribuisce a un adeguato approvvigionamento dell'economia con crediti e liquidità e contrasta la pressione al rialzo sul franco.

## Conferenza stampa

### Previsione di inflazione

Permettetemi, come di consueto, di iniziare illustrando la nostra previsione di inflazione. Da aprile l'inflazione è positiva e si situa pertanto di nuovo nell'area della stabilità dei prezzi. Essa potrebbe continuare ad aumentare nel corso dell'anno, per poi tornare però a calare leggermente. La nuova previsione condizionata di inflazione presenta per questo e il prossimo anno valori lievemente superiori rispetto a quella formulata in marzo (grafico 1). Ciò è riconducibile principalmente ai maggiori prezzi dei prodotti petroliferi, dei servizi connessi con il turismo e dei beni interessati da carenze nelle forniture. Nel più lungo termine, la previsione è pressoché invariata rispetto a marzo. Essa si colloca allo 0,4% per il 2021 e allo 0,6% sia per il 2022 che per il 2023. La previsione condizionata di inflazione si basa sull'assunto che il tasso guida BNS rimanga pari a  $-0,75\%$  lungo l'intero orizzonte previsivo.

### Prospettive economiche internazionali

Come si presenta l'andamento dell'economia mondiale? Il coronavirus e le misure per contenerlo continuano a condizionare la situazione economica internazionale anche a distanza di oltre un anno dall'insorgenza della pandemia. In numerosi paesi, infatti, il prodotto interno lordo (PIL) è calato di nuovo nel primo trimestre attestandosi ancora nettamente al di sotto del suo livello precrisi. Dato che negli ultimi mesi la situazione pandemica si è distesa in diverse regioni e i programmi vaccinali sono avanzati, da alcune settimane molti paesi hanno gradualmente allentato i provvedimenti.

Il nostro scenario di base per l'economia mondiale ipotizza che nei grandi paesi industrializzati le restrizioni saranno ulteriormente alleggerite entro l'estate. Su tale sfondo ci aspettiamo una forte crescita per il secondo e terzo trimestre. Tuttavia, i postumi della pandemia continueranno a penalizzare la domanda ancora per un po'. Di conseguenza, il grado di utilizzo delle capacità produttive globali appare destinato a normalizzarsi solo lentamente. Per la maggior parte dei paesi è pertanto lecito attendersi un'inflazione soltanto moderata nel medio periodo. Nondimeno, quest'anno le maggiori quotazioni del petrolio e una serie di fattori straordinari sospingono temporaneamente il livello dei prezzi su scala mondiale.

Questo scenario per l'economia mondiale è soggetto a un'elevata incertezza e a rischi in entrambe le direzioni: da un lato, nuove ondate di contagi potrebbero tornare a pesare sull'andamento congiunturale; dall'altro, i provvedimenti di politica monetaria e fiscale in vigore o un rapido rasserenamento del clima di fiducia tra le economie domestiche e le imprese potrebbero sostenere la ripresa più di quanto da noi previsto.

### Prospettive per l'economia svizzera

Anche in Svizzera la seconda ondata pandemica ha interrotto la ripresa economica. Dopo la stretta sulle misure di contenimento, il PIL è tornato a scendere nel primo trimestre, sia pure in misura molto meno pronunciata che durante la prima fase della pandemia nella primavera 2020.

## Conferenza stampa

Ultimamente, gli indicatori congiunturali hanno evidenziato un netto miglioramento. Per il secondo trimestre è pertanto da attendersi in Svizzera una crescita del PIL vigorosa e ampiamente diffusa. Uno dei motivi risiede negli allentamenti delle misure sanitarie nel nostro Paese. Nel commercio al dettaglio si è già osservato un notevole recupero dei fatturati e la situazione dovrebbe migliorare anche per i servizi di alloggio e ristorazione e il comparto dell'intrattenimento. Un altro motivo è la ripartenza economica all'estero. Le esportazioni nell'industria hanno registrato di recente un andamento molto dinamico; segnali positivi si delineano anche sul fronte del mercato del lavoro: la disoccupazione cala da inizio anno e ultimamente il ricorso al lavoro ridotto è di nuovo diminuito.

Nel nostro scenario di base per la Svizzera partiamo dal presupposto che la ripresa economica prosegua nel secondo semestre. Questa ipotesi si basa anche sull'assunto che i provvedimenti restrittivi saranno ulteriormente alleggeriti.

Alla luce di ciò, per il 2021 ci aspettiamo una crescita del PIL pari circa al 3,5%, ossia una progressione superiore rispetto a quanto da noi atteso in marzo. La revisione al rialzo è da ricondursi principalmente al fatto che nel primo trimestre la flessione del PIL in Svizzera è risultata inferiore al previsto. A metà anno esso dovrebbe riportarsi al suo livello precrisi. Le capacità produttive rimarranno tuttavia sottoutilizzate ancora per un certo tempo.

Analogamente alla previsione per l'estero, anche quella per la Svizzera continua a essere soggetta a un'accresciuta incertezza dovuta alla pandemia.

### **Tassi di interesse, aspettative di inflazione e prospettive per la politica monetaria**

Il tasso di interesse negativo e gli ingenti interventi sul mercato dei cambi hanno assicurato condizioni monetarie adeguate nel difficile periodo della pandemia. L'inflazione si colloca attualmente allo 0,6% ed è pertanto di nuovo nell'area che assimiliamo alla stabilità dei prezzi. La nostra politica monetaria espansiva favorisce anche l'ulteriore ripresa economica in Svizzera. Ma quali sono le prospettive?

Permettetemi innanzitutto di illustrare l'evoluzione dei tassi di interesse e dell'inflazione a livello internazionale. Dalla nostra ultima conferenza stampa i tassi di interesse a lungo termine sono saliti nella maggior parte dei paesi, trainati dal recupero economico e dalle più elevate aspettative di inflazione.

Le aspettative a breve termine sono cresciute su scala mondiale. Da un lato, stiamo assistendo a una rapida ripresa di quei prezzi che erano fortemente calati l'anno scorso a causa della pandemia. Dall'altro, al presente incremento dell'inflazione concorrono in molte aree geografiche le carenze nelle forniture dovute al coronavirus e gli effetti di recupero nei consumi. Questa pressione sui prezzi potrebbe rimanere percepibile anche nei prossimi mesi e influenza pertanto le aspettative di inflazione a breve termine. Nel giro di un paio di trimestri tali fattori dovrebbero però perdere rilievo.

Negli ultimi mesi anche le aspettative di inflazione a lungo termine sono cresciute in alcuni paesi – ma non in Svizzera – rispecchiando soprattutto un processo di normalizzazione, dopo

**Conferenza stampa**

una loro netta flessione in diverse regioni. Pertanto, al momento non prevediamo una crescita sostenuta dell'inflazione globale a medio termine.

In Svizzera i tassi di interesse e di inflazione continuano a essere bassi nel raffronto internazionale. Le aspettative inflazionistiche a lungo termine sono saldamente ancorate. Nonostante la pandemia esse sono rimaste stabili. I dati delle inchieste mostrano per il lungo periodo un tasso di inflazione atteso pari a circa l'1%.

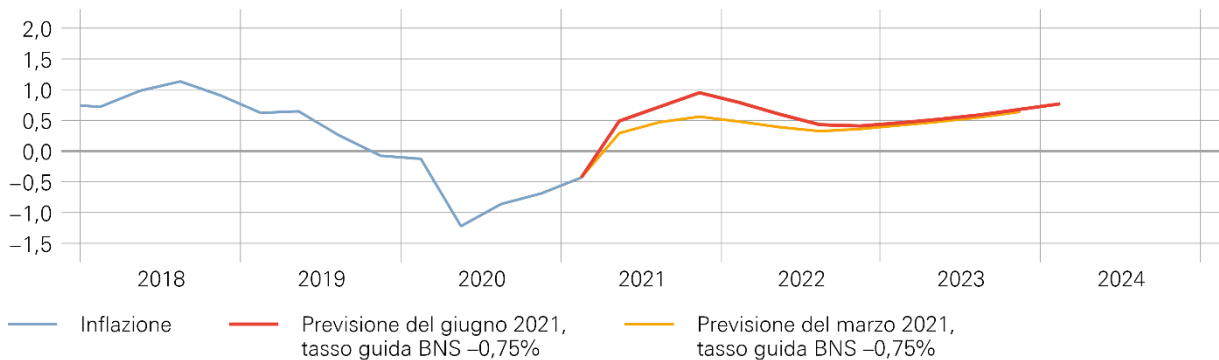
Alla luce delle capacità produttive non ancora pienamente utilizzate e della nostra previsione di inflazione moderata, la nostra politica monetaria espansiva rimane appropriata. Il forte ancoraggio delle aspettative di inflazione riflette la fiducia nel fatto che la stabilità dei prezzi in Svizzera sia garantita e depone a favore del proseguimento della nostra politica attuale, con la quale sosteniamo l'ulteriore ripresa dell'economia elvetica.

Signore e signori, vi ringrazio per l'attenzione e lascio ora la parola a Fritz Zurbrügg.

**Grafici**

**PREVISIONE CONDIZIONATA DI INFLAZIONE DEL GIUGNO 2021**

Variazione percentuale dell'indice nazionale dei prezzi al consumo rispetto all'anno precedente



Fonti: BNS e UST.

**INFLAZIONE OSSERVATA, GIUGNO 2021**

	2018				2019				2020				2021				2018	2019	2020
	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.			
Inflazione	0,7	1,0	1,1	0,9	0,6	0,6	0,3	-0,1	-0,1	-1,2	-0,9	-0,7	-0,4				0,9	0,4	-0,7

Fonte: UST.

Conferenza stampa

**PREVISIONE CONDIZIONATA DI INFLAZIONE DEL GIUGNO 2021**

	2021				2022				2023				2024				2021	2022	2023
	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.			
Previsione del marzo 2021, tasso guida BNS -0,75%	-0,4	0,3	0,5	0,6	0,5	0,4	0,3	0,4	0,4	0,5	0,6	0,6					0,2	0,4	0,5
Previsione del giugno 2021, tasso guida BNS -0,75%		0,5	0,7	1,0	0,8	0,6	0,4	0,4	0,5	0,5	0,6	0,7	0,8				0,4	0,6	0,6

Fonte: BNS.